

COLLANA

## **Diritto e migrazioni**

### **1**

La Collana “Diritto e migrazioni” promuove la pubblicazione di opere monografiche e collettive in tema di diritto delle migrazioni, per favorire la circolazione delle idee e superare la frammentazione disciplinare e l’isolamento di chi studia la materia. La Collana trae origine da una collaborazione scientifica sorta nell’ambito dell’Accademia di Diritto e Migrazioni (ADiM) e intende promuovere un approccio scientifico rigoroso, aperto al contributo delle altre scienze sociali. È gestita da un Comitato di direzione, composto da accademici che studiano i fenomeni migratori da diverse prospettive giuridiche. Il Comitato di direzione è coadiuvato da un Comitato scientifico, del quale fanno parte molti autorevoli studiosi del tema. La Collana ospita monografie, sottoposte a un processo di revisione “a doppio cieco”, e opere collettive, sottoposte a procedure di revisione definite dal Comitato di direzione.

The Law and Migration Series promotes the publication of monographic and collective works on migration law in order to foster the circulation of ideas and overcome the disciplinary fragmentation and isolation of those who study the subject. The Series originates from a scientific collaboration within the Academy of Law and Migration (ADiM) and aims to promote a rigorous scientific approach, open to the contribution of other social sciences. It is managed by a Steering Committee, composed of academics who study migration phenomena from different legal perspectives. The Steering Committee is assisted by a Scientific Committee, which includes many authoritative scholars on the subject. The Series publishes both monographs, subjected to a “double-blind” review process, and collective volumes, subject to review procedures defined by the Steering Committee.

## COMITATO DI DIREZIONE

Marco BENVENUTI, Federico CASOLARI, Madia D'ONGHIA  
Paolo MOROZZO DELLA ROCCA, Mario SAVINO, Massimo STARITA

## COMITATO SCIENTIFICO

Fabio ADDIS, Alessandra ALGOSTINO, Roberta ALUFFI, Giuliano AMATO  
Gianluca BASCHERINI, Francesca BIONDI DAL MONTE  
Paolo BONETTI, Roberta BONINI, Marco BORRACCETTI, Paola BOZZAO  
Laura CALAFÀ, Ferran CAMAS RODA, Piera CAMPANELLA, Giuseppe CAMPESTI  
Gabriele CARAPEZZA FIGLIA, Marta CARTABIA, Donato CARUSI  
Antonio CASSATELLA, Sabino CASSESE, Giuseppe CATALDI, Raffaele CATERINA  
Elisa CAVASINO, Roberto CHERCHI, Vincent CHETAIL, William CHIAROMONTE  
Manuela CONSITO, Luisa CORAZZA, Alessandra CORDIANO, Pasquale DE SENA  
Marcello DI FILIPPO, Paola GARCÍA ANDRADE, Marco GESTRI, Iris GOLDNER LANG  
Itziar GÓMEZ FERNÁNDEZ, Elspeth GUILD, Costanza HONORATI  
Fanny JACQUELOT, Donatella LOPRIENO, Maura MARCHEGIANI  
Fabrizio MARONGIU BONAIUTI, Monica MCBRITTON, Valsamis MITSILEGAS  
Giuseppe MORGESE, Elisa OLIVITO, Pina PALMERI, Claudio PANZERA  
Luisa PASCUCCI, Emanuela PISTOIA, Sabrina RAGONE  
Margherita RAMAJOLI, Maura RANIERI, Alessio RAUTI, Giuseppe Antonio RECCHIA  
Sylvie SAROLEA, Lorenzo SCHIANO DI PEPE, Aldo SCHIAVELLO  
Roberto SENIGAGLIA, Daniel THYM, Valeria TORRE, Michele TRIMARCHI  
Giuseppe TROPEA, Lilian TSOURDI, Riccardo URSI, Maria Carmela VENUTI

# Università e studenti stranieri

Un'analisi giuridica dell'accesso  
all'istruzione superiore in Italia  
da parte dei cittadini di Paesi terzi

a cura di

*Marco Benvenuti e Paolo Morozzo della Rocca*

EDITORIALE SCIENTIFICA  
NAPOLI



Cofinanziato dal programma  
Erasmus+ dell'Unione europea

Il presente volume è stato cofinanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Volume pubblicato con il contributo finanziario di:



Università  
per Stranieri  
di Perugia



DIPARTIMENTO  
DI ECONOMIA E DIRITTO

SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

*Proprietà letteraria riservata*

© Copyright 2024 Editoriale Scientifica s.r.l.  
Via San Biagio dei Librai, 39 – 80138 Napoli  
[www.editorialescientifica.com](http://www.editorialescientifica.com) [info@editorialescientifica.com](mailto:info@editorialescientifica.com)

ISBN 979-12-5976-919-0

## INDICE - SOMMARIO

<i>Principali abbreviazioni</i>	13
---------------------------------	----

INTRODUZIONE  
UNIVERSITÀ E STUDENTI STRANIERI  
TRA POLITICA E DIRITTO  
*Marco Benvenuti e Paolo Morozzo della Rocca*

1. Un'ambigua perimetrazione giuridica: studenti universitari stranieri e studenti internazionali	15
2. Studenti universitari e stranieri, stranieri e studenti universitari	19
3. Qualche dato, per un cambio di programma	23
4. Un punto di osservazione interno ma critico	27

CAPITOLO 1  
ELEMENTI COMUNI ED ELEMENTI DIFFERENZIALI  
DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI STRANIERI  
E DEGLI STUDENTI INTERNAZIONALI  
*Elena Paparella*

1. Le ragioni della categorizzazione	29
2. Gli “studenti universitari stranieri” nel TUI e gli “studenti internazionali” nelle circolari ministeriali	31
3. Una categoria importante di studenti universitari stranieri: gli studenti con <i>background</i> migratorio	35
4. Conclusioni: le categorie giuridiche e il principio di parità di trattamento	36

CAPITOLO 2  
LE FONTI DI DISCIPLINA  
*Chiara Quadarella*

1. Introduzione	37
2. L'annuale circolare amministrativa	43
3. Considerazioni conclusive: la rilevanza delle circolari amministrative in materia di diritto allo studio degli studenti universitari stranieri	46

CAPITOLO 3  
IL RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE STATALE

*Chiara Prevete*

1. Introduzione: i tre Ministeri competenti	49
2. Il Ministero dell'università e della ricerca	50
3. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale	51
3.1. Le funzioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale in generale	51
3.2. L'offerta di borse di studio in favore degli studenti universitari stranieri	53
3.3. Le dichiarazioni di valore <i>in loco</i> di un titolo di studio o di abilitazione professionale conseguito all'estero e il regime speciale per i titolari di protezione internazionale	54
3.4. Il rilascio dei visti per motivi di studio	55
4. Il Ministero dell'interno	56
5. I raccordi tra i Ministeri e gli altri enti che coadiuvano le amministrazioni statali	56

CAPITOLO 4  
IL RUOLO DELLE AMMINISTRAZIONI REGIONALI E LOCALI

*Angelo Lerro*

1. La delimitazione delle competenze regionali in materia di diritto allo studio universitario	59
2. Il ruolo delle Regioni	61
3. Il ruolo degli enti locali	70

CAPITOLO 5  
IL RUOLO DELLE UNIVERSITÀ

*Flavio Valerio Virzi*

1. Il ruolo delle università nella promozione dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore	73
2. Le iniziative a favore degli studenti universitari stranieri che intendono fare ingresso in Italia	78
3. Le azioni in favore degli studenti universitari rifugiati	80
4. Gli studi universitari nel sistema della cooperazione allo sviluppo	82
5. Le iniziative dei singoli atenei	86

CAPITOLO 6  
IL RUOLO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

*Carlotta De Cuntis*

1.	Introduzione	101
2.	I servizi offerti dagli enti del terzo settore agli studenti universitari stranieri	102
	2.1. I servizi di assistenza sociale universale	102
	2.2. I servizi offerti agli stranieri in generale	104
	2.3. I servizi dedicati agli studenti universitari stranieri	107
3.	Una sintesi delle fragilità riscontrate	109
4.	Proposte di buone pratiche analizzate	113
5.	Conclusioni	116

CAPITOLO 7  
IL VISTO DI INGRESSO PER MOTIVI DI STUDIO

*Paolo Morozzo della Rocca e Flavio Valerio Virzì*

1.	L'introduzione del visto per motivi studio come necessario presupposto dell'iscrizione all'università	117
2.	Il visto per motivi di studio nel diritto statale e dell'UE	118
3.	Il procedimento di preiscrizione ai corsi universitari	121
4.	L'avvio del procedimento di rilascio del visto per motivi di studio	128
5.	Le valutazioni prodromiche al rilascio del visto per motivi di studio: la "coerenza" del titolo di istruzione secondaria superiore	133
6.	Il rischio di immigrazione illegale	137

CAPITOLO 8  
IL RICONOSCIMENTO DEI TITOLI DI STUDIO STRANIERI

*Flavia Pacella*

1.	Introduzione	145
2.	La normativa in tema di riconoscimento dei titoli di studio stranieri	146
3.	La legalizzazione e la c.d. apostille	148
4.	L'accesso ai corsi di studio universitari e il loro proseguimento	149
5.	Il procedimento di riconoscimento accademico	150
6.	Gli enti di supporto	150
	6.1. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e le rappresentanze diplomatico-consolari	150

6.2. Il Centro di informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche	151
6.3. I procedimenti speciali per gli studenti universitari titolari di protezione internazionale	154

#### CAPITOLO 9

### IL REQUISITO DELLA CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA E LA SUA CERTIFICAZIONE

*Borbala Samu e Stefania Scaglione*

1. Introduzione	159
2. Le procedure di ammissione per gli studenti internazionali che intendono conseguire un titolo universitario in Italia (i c.d. studenti <i>degree seekers</i> )	160
3. I corsi di preparazione per studiare all'università	163
4. La verifica e la valutazione delle competenze linguistiche per fini di studio	165
5. Interpretare i bisogni effettivi degli studenti internazionali	167
6. Alcune soluzioni per i bisogni effettivi degli studenti internazionali	169
6.1. I <i>Massive Online Open Courses</i> di italiano accademico	169
6.2. I corsi di italiano accademico generale e specifico	170
6.3. Il tutorato linguistico alla pari	172
7. Conclusioni	173

#### CAPITOLO 10

### IL PERMESSO DI SOGGIORNO PER MOTIVI DI STUDIO E IL SUO RINNOVO

*Paolo Morozzo della Rocca*

1. Premessa	175
2. Il rinnovo del permesso di soggiorno e la regolarità nello svolgimento degli studi	177
3. Variazioni nei percorsi di studio e conservazione del diritto di soggiorno	181
4. Il mantenimento del requisito di autosufficienza economica dello studente universitario straniero già soggiornante	187
5. I termini per la domanda di rinnovo del permesso di soggiorno	188
6. Il permesso di soggiorno dello studente universitario richiedente la protezione internazionale <i>sur place</i>	189
7. La controversa accessibilità dei richiedenti asilo ai corsi universitari	192

CAPITOLO 11  
IL CODICE FISCALE  
*Antonello Ciervo*

- |    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | La normativa rilevante  | 197 |
| 2. | I protocolli d'intesa tra le università e l'Agenzia delle entrate | 199 |

CAPITOLO 12  
LA RESIDENZA ANAGRAFICA  
*Chiara Quadarella*

- |    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | Introduzione   | 203 |
| 2. | Il divieto di iscrizione anagrafica degli studenti universitari stranieri presso le residenze universitarie                          | 205 |
| 3. | Considerazioni conclusive: l'irragionevole produzione di effetti pregiudizievoli nei confronti degli studenti universitari stranieri | 209 |

CAPITOLO 13  
L'ISCRIZIONE AL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE  
*Francesco Valerio della Croce*

- |    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | Il diritto alla salute degli studenti universitari stranieri                               | 213 |
| 2. | L'iscrizione al Servizio sanitario nazionale degli studenti universitari cittadini europei | 216 |
| 3. | L'iscrizione al Servizio sanitario nazionale degli studenti universitari stranieri         | 218 |

CAPITOLO 14  
IL PAGAMENTO DELLE TASSE UNIVERSITARIE E L'EROGAZIONE  
DELLE BORSE DI STUDIO  
*Antonello Ciervo*

- |    |   |     |
|----|---|-----|
| 1. | Alcuni rilievi preliminari di carattere metodologico  | 225 |
| 2. | La normativa applicabile agli studenti universitari stranieri con riferimento al pagamento delle tasse universitarie e all'erogazione delle borse di studio | 228 |
| 3. | Uno sguardo alla giurisprudenza   | 231 |
| 4. | Brevi (e interlocutorie) osservazioni conclusive  | 237 |

CAPITOLO 15  
L'ACCESSO AGLI ALLOGGI UNIVERSITARI

*Chiara Prevete*

1. Introduzione		239
2. Le diverse iniziative degli atenei per l'accesso agli alloggi universitari da parte degli studenti universitari stranieri		241
3. I requisiti per l'accesso		242
4. Conclusioni		245

CAPITOLO 16  
LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI STRANIERI

*Francesca Rondine*

1. Introduzione		247
2. La mobilità all'interno degli altri Stati membri dell'UE		249
2.1. La mobilità all'interno degli altri Stati membri dell'UE in generale		249
2.2. La mobilità degli studenti universitari cittadini europei		251
2.3. La mobilità degli studenti universitari stranieri		255
2.4. La mobilità degli studenti universitari stranieri e familiari di un cittadino europeo		256
2.5. La mobilità degli studenti universitari stranieri con un permesso di soggiorno di lungo periodo		258
2.6. La mobilità degli studenti universitari stranieri ai sensi della dir. UE n. 801/2016		261
3. L'uscita dal e il reingresso nel territorio italiano		265

CAPITOLO 17  
L'ACCESSO AL LAVORO

*Angelo Lerro*

1. L'attività lavorativa consentita in presenza di un permesso di soggiorno per motivi di studio		271
2. L'accesso ai Centri per l'impiego		272
3. Il permesso di soggiorno per ricerca lavoro o imprenditorialità degli studenti		273
4. L'accesso agli ordini professionali: qualche esempio		277

CAPITOLO 18  
IL DIRITTO AL RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

*Francesca Angelini*

1. Una premessa	281
2. Profili ricostruttivi del diritto al ricongiungimento familiare	282
3. Le informazioni specifiche sul ricongiungimento familiare fornite dalle università	288

CAPITOLO 19  
LA CONVERSIONE DEL PERMESSO DI SOGGIORNO  
PER MOTIVI DI STUDIO IN PERMESSO DI SOGGIORNO  
PER MOTIVI DI LAVORO

*Paolo Morozzo della Rocca*

1. L'abolizione (proceduralmente imperfetta) delle quote annuali per la conversione del permesso di soggiorno per motivi di studio in permesso di soggiorno per motivi di lavoro	291
2. Il requisito di reddito	293
3. Il procedimento di conversione avviato su istanza dello studente	294
4. È possibile una semplificazione procedimentale in via interpretativa?	295
5. La conversione successiva all'acquisizione in Italia di un titolo di studio	296
6. Meglio disoccupati con prospettive di impiego che già occupati?	298
7. Le scarse prerogative del laureato titolare del permesso di soggiorno per ricerca lavoro	299
8. Questioni interpretative riguardo all'idoneità del titolo di studio conseguito in Italia	301
9. L'alta formazione pontificia	302
10. Orientamenti interpretativi e principio di proporzionalità	305
11. Il <i>surfing</i> burocratico è una pezza, ma occorre un vestito nuovo	306

CAPITOLO 20  
GLI STUDENTI UNIVERSITARI STRANIERI  
E LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE

*Francesco Negozio*

1. Un inquadramento normativo	309
-------------------------------	-----

1.1. Il diritto all'istruzione superiore nella Convenzione di Ginevra del 1951	309
1.2. Il diritto dell'UE e la normativa interna	313
1.3. L'accesso agli studi universitari dei titolari di protezione temporanea	315
2. Il problema dei richiedenti la protezione internazionale	316
2.1. L'esclusione dei richiedenti la protezione internazionale dall'accesso all'istruzione secondaria nel diritto dell'UE e nella normativa interna	316
2.2. L'accesso degli studenti universitari stranieri alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale	321
3. Il riconoscimento dei titoli accademici e delle qualifiche dei rifugiati	323
3.1. La normativa internazionale e sovranazionale	323
3.2. La risposta italiana: il programma "CIMEA for Refugees"	326
4. La mobilità universitaria come canale complementare di accesso alla protezione internazionale	329
4.1. I riferimenti contenuti nel Global Compact on Refugees e nel Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo dell'UE	329
4.2. Il modello italiano di corridoi universitari: il progetto "University Corridors for Refugees"	331
5. Riflessioni conclusive	334
<i>Indicazioni sugli Autori</i>	337

## PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

a.a.	anno accademico
AFAM	Alta formazione artistica, musicale e coreutica
AICS	Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo
AP	Atti parlamentari
ASL	Azienda sanitaria locale
CAF	Centro di assistenza fiscale
CDFUE	Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea
CEDU	Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950
CFU	credito formativo universitario
CIMEA	Centro di informazione sulla mobilità e le equivalenze accademiche
CIVIS	Università civica europea
CLIQ	Certificazione lingua italiana di qualità
Corte EDU	Corte europea dei diritti dell'uomo
CRUI	Conferenza dei Rettori delle università italiane
ENIC	European Network of Information Centres in the European Region
EQPR	European Qualification Passport for Refugees
ETS	enti del terzo settore
FAO	Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura
INPS	Istituto nazionale della previdenza sociale
ISEE	Indicatore della situazione economica equivalente
ISEE-U	Indicatore della situazione economica equivalente per le prestazioni per il diritto allo studio universitario
ISEE-UP	Indicatore della situazione economica equivalente parificato per le prestazioni per il diritto allo studio universitario
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
MAE	Ministero degli affari esteri
MAECI	Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
MI	Ministero dell'interno
MIM	Ministero dell'istruzione e del merito
MIUR	Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

MOOC	Massive Open Online Courses
MUR	Ministero dell'università e della ricerca
NARIC	National Academic Recognition Information Centres in the European Union
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ONU	Organizzazione delle Nazioni unite
OSCE	Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
PEC	posta elettronica certificata
PNRR	Piano nazionale di ripresa e resilienza
QCER	Quadro comune europeo di riferimento per le lingue
reg. TUI	Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (d.P.R. n. 394/1999 e ss.mm.ii.)
SALASS	Servizio di accoglienza legale-amministrativa per studenti stranieri dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza"
SPID	Sistema pubblico di identità digitale
SSN	Servizio sanitario nazionale
SSR	Servizio sanitario regionale
STEM	Science, Technology, Engineering and Mathematics
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
TUE	Trattato sull'Unione europea
TUI	Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (d.lgs. n. 286/1998 e ss.mm.ii.)
UE	Unione europea
UNAR	Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UNHCR	Alto Commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati
UNICORE	University Corridors for Refugees

## CAPITOLO 6

### IL RUOLO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

*Carlotta De Cuntis*

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. I servizi offerti dagli enti del terzo settore agli studenti universitari stranieri. – 2.1. I servizi di assistenza sociale universale. – 2.2. I servizi offerti agli stranieri in generale. – 2.3. I servizi dedicati agli studenti universitari stranieri. – 3. Una sintesi delle fragilità riscontrate. – 4. Proposte di buone pratiche analizzate. – 5. Conclusioni.

#### *1. Introduzione*

Nell'ambito dell'assistenza agli studenti universitari internazionali si registra una forte attività degli ETS. Esistono varie realtà a sostegno dell'integrazione sociale di tali studenti, ma quanto interessa è il supporto a quelli provenienti da Paesi svantaggiati, laddove il percorso di studi può essere l'elemento principale o anche solo una delle componenti di un progetto migratorio più ampio. Resta inteso che tutte le tipologie di studenti internazionali possono di norma beneficiare dei servizi predisposti per gli studenti universitari stranieri.

Data la mancanza di letteratura specifica sul tema, si è proceduto ad una ricerca empirica basata su interviste semistrutturate ai rappresentanti di alcune significative realtà del terzo settore attive sul tema<sup>1</sup>. Si sono poi sistematizzati i risultati ottenuti, proponendo: *a*) una mappatura della presenza e dei servizi di tali enti (§ 6.2); *b*) una sintesi delle fragilità interne e esterne, vale a dire delle problematiche riscontrate nell'offerta globale di tali servizi e delle questioni che tali enti hanno enucleato come prioritarie (§ 6.3); *c*) una panoramica delle buone pratiche riscontrate (§ 6.4).

<sup>1</sup> ETS intervistati: A buon diritto, Caritas Roma, Centro Astalli, Clinica legale diritti umani, Comunità di Sant'Egidio, Consiglio italiano per i rifugiati, Diaconia valdese, Nonna Roma e Questaèroma.

## 2. I servizi offerti dagli enti del terzo settore agli studenti universitari stranieri

### 2.1. I servizi di assistenza sociale universale

Gli ETS possono condurre attività focalizzate su determinati temi o proporre dei servizi appositi, che ne costituiscono il precipitato operativo. I servizi organizzati dagli ETS per il *target* degli studenti universitari stranieri possono essere suddivisi nelle tre categorie dei servizi: *a*) universali, offerti ad una platea di soggetti che affrontano ostacoli alla piena integrazione sociale, indirizzati tanto a italiani quanto a stranieri; *b*) per stranieri; *c*) specifici, appositamente pensati per gli studenti universitari internazionali.

Per quanto riguarda i servizi di assistenza sociale universale, gli sportelli generali offrono un servizio di accoglienza aspecifica, orientata ad un'attività preliminare di informazione, orientamento e reindirizzamento interno verso i servizi specializzati del medesimo ETS o verso servizi esterni di enti pubblici o *partner* del terzo settore. Si hanno, dunque, servizi specializzati di assistenza legale e amministrativa, orientamento e consulenza del lavoro, assistenza sociale, sanitaria e psicologica e scuola di lingua italiana. Solitamente, non si riscontrano servizi specifici di mediazione culturale e interpretariato, ma tramite le risorse interne e eventualmente, alla bisogna, esterne (tramite reti di mediatori formali o informali di riferimento), si riesce ad offrire un'opzione di mediazione compresa in ogni servizio.

Gli ETS che offrono servizi di integrazione sociale universale sono numerosi (come il Centro Astalli, la Caritas diocesana di Roma, la Comunità di Sant'Egidio, Nonna Roma ecc.), pur essendo frequentati in misura inferiore dagli studenti universitari stranieri. Infatti, tali enti normalmente organizzano gli sportelli di ascolto generale nell'ambito dei servizi di bassa soglia di assistenza materiale, come mense, banchi alimentari o dormitori, a cui si aggiungono poi servizi specifici su cui gli utenti vengono orientati a seconda delle necessità. Gli studenti, però, di norma, se provenienti da contesti nazionali o familiari di difficoltà economica, possono usufruire di borse di studio e alloggi universitari che evitano loro il ricorso a tali servizi. Inoltre, la relativa semplicità delle procedure burocratiche di immigrazione per motivi di studio aiuta a prevenire il rischio di irregolarità e di necessità di supporto amministrativo e legale. Allo stesso modo, la procedura di iscrizione volontaria al SSN per gli studenti universitari stranieri, al costo accessibile di circa 150 euro all'anno (§ 19.2), ha prevenuto, fino al 2023, la necessità di ricorrere all'assistenza sanitaria e al supporto amministrativo offerto dagli ETS. Il recente innalzamento, ad opera dell'art. 1, co. 240, lett. *b*), l. n. 213/2023 del costo

dell'iscrizione volontaria al SSN per gli studenti universitari stranieri a un minimo di 700 euro (§ 13.1), potrebbe impattare negativamente tale situazione e comportare un maggiore ricorso all'assistenza degli ETS in ambito sanitario. Il fatto, poi, che il permesso di soggiorno per motivi di studio comprenda la possibilità di svolgere un lavoro *part-time* (§ 17.1) consente di non dover ricorrere al supporto per la regolarizzazione dell'attività lavorativa. Inoltre, gli enti che lavorano sul campo riportano come la rete di integrazione primaria degli studenti, vale a dire il contesto di relazioni intrecciate in ambito universitario, costituisca spesso una risorsa di risoluzione spontanea di problematiche di orientamento o di difficoltà economico-sociali, offrendo una rete di protezione che è spesso preclusa ad altre categorie di stranieri presenti nel territorio ed evitando di ricorrere all'assistenza degli ETS.

Gli studenti universitari stranieri, dunque, finiscono per accedere ai servizi universali di tali enti quando viene meno la linearità del percorso di studi. Infatti, per poter accedere inizialmente e continuare a beneficiare della gran parte delle agevolazioni menzionate, è necessario seguire il percorso *standard* della mobilità per studio. Questo parte da un visto per motivi di studio connesso alla preimmatricolazione a un determinato corso universitario, a cui corrisponde poi un permesso di soggiorno per motivi di studio relativo a quel corso specifico. Qualora lo studente volesse poi rivedere la propria scelta, cambiando ateneo o corso di studi, o ancora qualora avesse difficoltà ad accumulare i CFU necessari per accedere al supporto per il diritto allo studio (alloggi, borse di studio e borse lavoro), oppure quando volesse rinunciare al percorso universitario per trovare un'occupazione lavorativa a tempo pieno, questi affronterebbe una serie di ostacoli materiali e amministrativi, per cui potrebbe dover ricorrere ai servizi degli enti di assistenza sociale. Si accede, dunque, a questi servizi innanzitutto nel caso di fallimento, anche parziale, del percorso di studi, che comporta la perdita dell'alloggio e della borsa di studio, ragion per cui si può avere interesse a un supporto materiale alimentare ed economico basilare, oltre che ad usufruire dei servizi di assistenza amministrativa e legale, sociale e di orientamento al lavoro, sanitaria e psicologica.

La seconda richiesta più comune degli studenti universitari stranieri a tali ETS è il supporto nella conversione del permesso di soggiorno da studio a lavoro. Tale operazione richiede un iniziale orientamento lavorativo, costituito dal bilancio delle competenze, dalla predisposizione del *curriculum vitae*, dall'eventuale (anche se spesso infruttuosa) iscrizione a un Centro per l'impiego (§ 17.2), dall'orientamento sui settori lavorativi rilevanti, dall'infor-

mazione sindacale di base e dal monitoraggio dell'eventuale inserimento lavorativo.

Infine, un'ulteriore categoria di studenti universitari stranieri che usufruiscono dei servizi di assistenza sociale generale è quella di chi utilizza il canale dello studio per potere avere un ingresso regolare nel territorio o una regolarizzazione successiva, pur non essendo intenzionato, fin dall'inizio, a frequentare i corsi universitari o sostenere gli esami. In tal caso, dunque, i requisiti accademici per l'accesso al diritto allo studio non maturano mai e i soggetti in questione si ritrovano a dovere richiedere servizi di assistenza materiale di bassa soglia, qualora il progetto lavorativo non sia immediatamente fruttuoso o, comunque, a chiedere consulenza legale o di altro tipo.

## 2.2. I servizi offerti agli stranieri in generale

I servizi offerti dal terzo settore agli stranieri in generale, a cui possono accedere senz'altro anche gli studenti universitari stranieri, possono essere riassunti nelle seguenti categorie.

a) *Orientamento al lavoro e formazione professionale*: talvolta, gli ETS, nell'ambito dell'assistenza lavorativa generale, strutturano specifici progetti di corsi professionalizzanti per stranieri, universitari (come il corso per mediatori organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio assieme all'Università degli studi di Reggio Calabria "Mediterranea"<sup>2</sup>) o rientranti nella formazione regionale (come il corso di alta formazione per *caregivers* organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio assieme all'ASL Roma 1<sup>3</sup>), oppure organizzano tirocini anche retribuiti (come le varie opportunità offerte dall'Officina delle opportunità<sup>4</sup>, il servizio di orientamento e inserimento lavorativo della Caritas Roma). Di norma tali iniziative non sono indirizzate prioritariamente agli studenti universitari stranieri, quanto piuttosto ad un *target* dotato di titoli scolastici inferiori ed interessato all'immediato inserimento nel mondo del lavoro. Ad ogni modo, talvolta questi corsi consentono la successiva immatricolazione alle corrispondenti lauree (triennali) con la spendita dei CFU acquisiti. Gli studenti universitari stranieri possono poi usufruire di questi servizi degli ETS in caso di difficoltà nell'autonoma conduzione del percorso di studi, rivolgendovisi per un orientamento lavorativo complementare o so-

<sup>2</sup> Corsi di formazione professionale della Comunità di Sant'Egidio, su [bit.ly/3T2HRUs](http://bit.ly/3T2HRUs).

<sup>3</sup> Su [bit.ly/3T2HRUs](http://bit.ly/3T2HRUs).

<sup>4</sup> Officina delle opportunità della Caritas Roma, su [bit.ly/3GqXwW3](http://bit.ly/3GqXwW3).

stitutivo rispetto al progetto accademico. Nel caso poi di interruzione completa del percorso di studi, vi sarà l'ulteriore necessità di assistenza legale nella conversione del permesso di soggiorno da studio a lavoro. Normalmente, in tali casi – così come quando all'esito naturale del percorso di studi si voglia convertire il permesso di soggiorno e trovare un'occupazione – viene registrata dagli ETS una forte difficoltà per gli *ex* studenti universitari stranieri a trovare un lavoro coerente con i propri studi, dovendo prioritariamente presentare un qualunque contratto di lavoro, anche *part-time*, ai fini della conversione.

*b) Scuole di italiano:* sia gli enti di assistenza generale (come, su Roma Capitale, la Caritas Roma<sup>5</sup>, il Centro Astalli<sup>6</sup>, la Comunità di Sant'Egidio<sup>7</sup> ecc.) che gli ETS appositamente dedicati gestiscono spesso scuole di lingua italiana per stranieri, a cui accedono anche numerosi studenti universitari. Rispetto alla frequenza delle scuole di lingua, si distinguono gli studenti che frequentano corsi universitari in italiano o in inglese. Questi ultimi, infatti, avendo bisogno di una competenza linguistica italiana basilare ai soli fini di integrazione nel territorio, sono maggiormente compatibili con l'ordinaria platea di studenti delle scuole di lingua, ossia lavoratori anche con livelli di istruzione molto bassi. Allo stesso tempo, però, data la loro integrazione universitaria in un contesto studentesco internazionale, rischiano di non superare mai una conoscenza elementare della lingua italiana. Invece, gli studenti di corsi universitari in italiano, i quali vi accedono già con un sufficiente livello di competenza linguistica, hanno bisogno di essere inseriti in classi intermedie o addirittura avanzate, anche di lingua e cultura italiana, offerte in numero inferiore dagli ETS, ma comunque assicurate.

*c) Advocacy e sensibilizzazione:* alcune realtà si impegnano in attività di *advocacy* e sensibilizzazione politica e culturale sulle tematiche antidiscriminatorie e dei diritti degli stranieri residenti in Italia (come quella portata avanti da Questaèroma<sup>8</sup>). Gli ETS accolgono poi gli studenti universitari stranieri con servizi più o meno formali di segnalazione di atti discriminatori, compiuti da colleghi, personale docente o amministrativo delle università o altri soggetti pubblici o privati. L'assistenza nei casi di discriminazione pre-

<sup>5</sup> Scuola di italiano per stranieri della Caritas Roma, su [bit.ly/3NcAsy5](http://bit.ly/3NcAsy5).

<sup>6</sup> Scuola di italiano del Centro Astalli, su [bit.ly/3RrbMVb](http://bit.ly/3RrbMVb).

<sup>7</sup> Scuole di lingua e cultura della Comunità di Sant'Egidio, su [bit.ly/4199MUS](http://bit.ly/4199MUS).

<sup>8</sup> Associazione culturale e sportiva QuestaèRoma, su [bit.ly/413Ntjk](http://bit.ly/413Ntjk).

vede poi la possibilità di una reazione selezionata sulla base del caso di specie (interlocuzioni dirette con i responsabili, lettere, campagne pubbliche, esposti o citazioni in giudizio, segnalazioni all'UNAR ecc.). Il medesimo servizio di sportello antidiscriminatorio può poi essere offerto, in maniera più o meno strutturata, anche dagli enti e dai progetti di assistenza legale o di assistenza generica. Inoltre, l'attività delle associazioni per i diritti delle persone con *background* migratorio offre spesso uno spazio di riferimento sociale e culturale anche per gli studenti universitari stranieri.

*d) Assistenza alle c.d. seconde generazioni:* gli ETS possono accogliere le istanze, tanto individuali quanto politiche e culturali, di quei peculiari studenti universitari, solo formalmente stranieri, che provengono da percorsi di scuola superiore, media e talvolta addirittura elementare interamente italiani (§ 1). Gli studenti universitari di seconda generazione vivono, quindi, delle dinamiche del tutto peculiari che abbisognano di un'attenzione specifica. Ad esempio, tali studenti, pur disponendo di un diploma italiano di scuola secondaria superiore, successivamente al compimento della maggiore età devono acquisire o mantenere un titolo di soggiorno che permetta anche l'iscrizione universitaria (§ 10).

*e) Accoglienza dei richiedenti la protezione internazionale:* in tale ambito esistono numerose realtà ben organizzate, la cui offerta di assistenza generale (alloggiativa, economica, legale, sanitaria ecc.) incontra talvolta soggetti che vogliono iniziare o continuare un percorso di studi universitari, a seguito della domanda o del riconoscimento della protezione internazionale (come accade nei centri del Sistema di accoglienza e integrazione, quando ospitano giovani rifugiati).

*f) Sportelli legali di diritto dell'immigrazione:* numerosi ETS organizzano sportelli di assistenza amministrativa e legale gratuita specificamente dedicata alle problematiche del diritto dell'immigrazione e alle relative e ricorrenti pratiche relative ai permessi di soggiorno, all'iscrizione anagrafica e al SSN, alle domande di protezione internazionale, al ricongiungimento familiare ecc. Tale servizio può essere offerto da progetti specifici (come nel caso di A buon diritto) oppure tramite sportelli legali inseriti nell'ambito degli ETS di assistenza generale.

### 2.3. I servizi dedicati agli studenti universitari internazionali

I servizi della terza categoria possono essere raccolti nelle seguenti tipologie.

a) *Servizi universitari*: i servizi specifici per studenti universitari internazionali risultano spesso complementari a sportelli o uffici di assistenza internalizzati dalle stesse università, date le peculiari necessità burocratiche (come, su Roma, la Segreteria studenti stranieri dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza", la Segreteria studenti internazionali dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", la Segreteria studenti con titolo estero dell'Università degli studi di Roma Tre ecc.). Gli atenei talvolta offrono anche servizi di assistenza universitaria, in termini di supporto didattico, all'integrazione o all'orientamento, tramite sportelli o materiali informativi in varie lingue (come, su Roma, lo sportello HELLO - Welcome Office<sup>9</sup> e l'*International Student Guide*<sup>10</sup> dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza", il *Student Guidebook*<sup>11</sup> e il Welcome Office<sup>12</sup> dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", il *How To Apply Guide*<sup>13</sup> dell'Università degli studi di Roma Tre ecc.). Ai servizi istituzionali descritti talvolta si aggiungono dei progetti portati avanti dalle università stesse o da ETS in collaborazione con questa, al fine di integrarne l'offerta con servizi di tutorato e assistenza agli studenti universitari internazionali (come il progetto "Mentorship" dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza"<sup>14</sup>).

b) *Cliniche legali*: un'altra realtà spesso connessa alla precedente è quella delle cliniche legali, istituite presso gli insegnamenti giuridici delle università, con formule varie di partenariato pubblico-privato o di progetti di terza missione, che talvolta hanno un *focus* anche esclusivo sul diritto dell'immigrazione (come SALASS dell'Università degli studi di Roma "La Sapienza"<sup>15</sup>, la Clinica del diritto dell'immigrazione e della cittadinanza dell'Università degli studi di Roma Tre<sup>16</sup>, la Clinica legale migrazioni e diritti dell'Università degli

<sup>9</sup> Su [bit.ly/3sSQS82](http://bit.ly/3sSQS82).

<sup>10</sup> Su [bit.ly/4a2Q692](http://bit.ly/4a2Q692).

<sup>11</sup> Su [bit.ly/4a1TmRY](http://bit.ly/4a1TmRY).

<sup>12</sup> Su [bit.ly/3uGUUAR](http://bit.ly/3uGUUAR).

<sup>13</sup> Su [bit.ly/3R5VEaj](http://bit.ly/3R5VEaj).

<sup>14</sup> Su [bit.ly/3R6TB5H](http://bit.ly/3R6TB5H).

<sup>15</sup> Su [bit.ly/3T1aSQq](http://bit.ly/3T1aSQq).

<sup>16</sup> Su [bit.ly/417kWcC](http://bit.ly/417kWcC).

studi di Palermo<sup>17</sup> ecc.). Tali strutture possono offrire un servizio di assistenza interna a studenti, ricercatori e docenti internazionali dell'università in questione, un servizio esterno di assistenza legale e amministrativa alla cittadinanza o, ancora, possono compiere attività di ricerca e contenzioso strategico locale, nazionale o internazionale sugli stessi temi.

*c) Intermediazione con enti pubblici:* tale servizio, offerto dagli sportelli di assistenza legale-amministrativa, è costituito dall'intermediazione, normalmente con le istituzioni pubbliche a vario titolo coinvolte nelle pratiche previste per gli studenti universitari internazionali (le rappresentanze diplomatico-consolari, le università, gli enti regionali per il diritto allo studio, le Questure, l'Agenzia delle entrate, le ASL, gli uffici comunali ecc.) e, più di rado, con soggetti privati. Il supporto garantito può spaziare dall'informazione alla mediazione nella fissazione di appuntamenti, alla preparazione e al controllo della documentazione da presentare o alla garanzia di un contatto telefonico in caso di difficoltà. Si arriva anche all'accompagnamento di persona presso gli uffici pubblici nei casi di necessaria mediazione culturale o linguistica, nonché di discriminazione, ostruzionismo o diniego illegittimo. A tale intermediazione preliminare se ne affianca poi una successiva, tramite canali di comunicazione e dialogo con le istituzioni pubbliche, più o meno strutturati a seconda dei progetti, laddove vi sia la necessità di chiarire dinamiche amministrative errate o casi peculiari o di sollecitare un'attività della pubblica amministrazione per promuovere un'utile risoluzione delle controversie.

*d) Progetti specifici per studenti universitari titolari di protezione internazionale:* vi è tutta una serie di progetti dedicati specificamente agli studenti universitari rifugiati, che comprendono i corridoi universitari<sup>18</sup> (§ 5.3), i quali offrono un progetto migratorio completo di corridoio di ingresso in Italia, dove gli ETS, come la Caritas italiana, il Centro Astalli e la Diaconia valdese, lavorano in partenariato con le università e i Ministeri, e progetti di supporto per quei soggetti già presenti nel territorio che richiedono o hanno ottenuto la protezione internazionale e vogliono intraprendere o continuare un percorso di studi universitari. I servizi offerti da tali progetti spaziano da prese in carico complete a proposte di alloggio inserite in progetti di integrazione (*cobousing* con o senza *peer-tutoring*, semiautonomie, convivenze omoculturali, famiglie *tutor* ecc.) o ad un'assistenza economica (borse di studio, *pocket*

<sup>17</sup> Su [bit.ly/3RpFGZK](https://bit.ly/3RpFGZK).

<sup>18</sup> Su [bit.ly/47G4D93](https://bit.ly/47G4D93).

*money*, pagamento delle spese amministrative, contributo per l'affitto ecc.), amministrativa e legale.

*e) Sindacati e realtà studentesche:* tali soggetti, la cui attività è orientata genericamente agli studenti, non sembrano avere sviluppato al loro interno servizi specifici per gli studenti universitari internazionali, ma offrono ugualmente grandi opportunità di integrazione, sostegno accademico e orientamento amministrativo su temi quali gli alloggi universitari, le borse di studio e l'informazione su corsi ed esami, che risultano ancor più preziose per quegli studenti che mancano di una rete informativa e sociale spontanea.

### *3. Una sintesi delle fragilità riscontrate*

Gli ETS offrono un'attività di supporto informativo e materiale fondamentale per gli studenti universitari internazionali, garantendo strumenti di intermediazione o risoluzione delle lacune e delle problematiche amministrative. Senza tale contributo la complessa impalcatura legale e materiale che sorregge il loro soggiorno per motivi di studio non potrebbe verosimilmente offrire un'opzione realistica se non a quelli più facoltosi, che possono permettersi servizi privati di consulenza. Il sistema, infatti, per quanto relativamente più semplice rispetto ad altri percorsi migratori, non risulta sufficientemente agile da poter essere attraversato in autonomia dagli studenti in questione.

Le problematiche più di frequente riportate dagli ETS sono relative innanzitutto ai ritardi nel rilascio e del rinnovo del permesso di soggiorno annuale per motivi di studio (§ 10), con la conseguenza che il soggiorno degli studenti universitari stranieri, per la gran parte di ogni anno, si svolge senza alcun titolo ulteriore rispetto alla ricevuta postale della richiesta, spesso non riconosciuta al di fuori del territorio italiano (comportando l'impossibilità di una mobilità internazionale) e talvolta neanche da pubbliche amministrazioni o enti privati in Italia, nonostante dovrebbe considerarsi equivalente al permesso di soggiorno, fino al suo rilascio. Gli ETS riportano infatti come, in generale, talvolta le istituzioni pubbliche applichino prassi difformi rispetto alla complessa normativa in tema di immigrazione ed ancora più restrittive. A ciò si aggiungono le difficoltà date dalla carenza di competenze linguistiche e di specializzazione nella peculiare materia del diritto dell'immigrazione da parte dei funzionari amministrativi. Allo stesso tempo, la complessità della normativa di riferimento può comportare una difficoltà di comprensione

delle procedure da parte degli studenti stessi, che non agevola l'interlocuzione con le amministrazioni. Ancora, gli studenti universitari stranieri possono subire atti di discriminazione, implicita o esplicita, rispetto ai quali possono aver bisogno di supporto legale.

Infine, un'ultima questione evidenziata dagli ETS è il basso tasso di internazionalizzazione di talune università italiane, relativamente all'offerta di corsi in inglese e della possibilità di essere esaminati in inglese o in un'altra lingua. A ciò si aggiunge la tendenza delle stesse ad offrire corsi più tradizionali, nella struttura e nei contenuti, finalizzati a professioni per le quali si richiedono spesso requisiti di cittadinanza, titoli abilitativi nazionali ed iscrizioni ad albi, piuttosto che corsi innovativi e flessibili, più consoni alle prospettive degli studenti internazionali.

Se ne conclude, dunque, che il settore è coperto da associazioni, enti e progetti che svolgono varie attività ed offrono servizi necessari ad affrontare queste ed altre difficoltà, ma ne è auspicabile un incremento quantitativo e qualitativo. Le fragilità riscontrate all'interno dell'organizzazione dei servizi offerti possono essere elencate di seguito.

*a) Scarsità di progetti specifici di assistenza rivolti agli studenti internazionali:* la maggior parte dei servizi analizzati offre un'assistenza generale, rivolta ora a soggetti con fragilità sociale, ora a stranieri ed ora a studenti, ma sono pochi i servizi che affrontano i bisogni specifici degli studenti internazionali.

*b) Rischio di moltiplicazione dei servizi, mancata specializzazione e dispersione delle risorse:* la presenza di numerosi servizi di tipo universale comporta la necessaria alfabetizzazione e formazione degli operatori rispetto ai vari interventi o, addirittura, l'internalizzazione di risorse specializzate nei diversi settori professionali. La diffusione degli spazi di incontro della domanda sociale, con l'apertura ramificata nel territorio di sportelli di assistenza generale e a bassa soglia, sconta la difficoltà di formare operatori e servizi specializzati, i quali finiscono per essere convogliati sempre su un numero esiguo di risorse umane, spesso volontarie. Con una dinamica analoga, anche le associazioni specializzate, il cui pluralismo garantisce spontaneità sociale e autonomia di intervento, offrono spesso servizi del tutto analoghi fra loro. In entrambi gli scenari, dunque, gli operatori si trovano a doversi formare, spesso senza percorsi di preparazione idonei, su un'ampia gamma di tematiche e richieste. Si dimostra quindi fondamentale il servizio di orientamento, informazione e smistamento offerto da molti degli ETS, per far sì che le richieste

di intervento possano essere prese in carico da quelli dotati di maggiori competenze.

*c) Difficoltà di mappatura:* il lavoro di informazione, orientamento e rete è spesso ostacolato da una forte difficoltà a mappare tutte le attività e i progetti effettivamente esistenti, nel territorio e a livello nazionale, in questo settore specifico. Sono dunque necessari e utili progetti mirati ad inventariare le realtà esistenti, i servizi specifici offerti da queste e i contatti necessari alla loro facile attivazione.

*d) Eccessiva importanza del patrimonio di conoscenze personali e dell'ente:* spesso le competenze risolutive rispetto a determinati problemi pratici si basano sul capitale sociale e informativo degli operatori o dell'ente in generale, che permette ora di dare consigli ricavati dall'esperienza ed ora di attivare canali di dialogo e comunicazione con istituzioni pubbliche o soggetti privati, che conducono ad una possibile soluzione di problemi altrimenti insormontabili. In questo senso, la cooperazione tra gli ETS per porre in rete le risorse umane, il capitale sociale e le informazioni, ricavate tanto dallo studio quanto dall'esperienza di prima mano, risulta di importanza primaria. Allo stesso tempo, però, è necessario che le pubbliche amministrazioni – spesso sensibili a sollecitazioni, soprattutto su casi delicati e peculiari, provenienti da ETS particolarmente accreditati per evidenti meriti sociali – strutturino canali di comunicazione aperti a tutti gli intermediari sociali. Questo sarebbe utile a superare le difficoltà di interlocuzione derivanti dalle lacune normative, informative e di accessibilità, acuite dalla difficoltà di formalizzare le richieste e gli appuntamenti sperimentata durante e dopo la chiusura degli uffici pubblici per la pandemia da Covid-19.

*e) Scarsità di risorse umane e finanziarie:* spesso gli enti e i progetti che, direttamente o indirettamente, offrono assistenza agli studenti internazionali scontano una forte difficoltà nel reperimento di risorse finanziarie e, correlativamente, di risorse umane strutturate e specializzate. Se poi il settore dell'assistenza agli studenti universitari titolari di protezione internazionale può talvolta beneficiare di attenzioni e risorse dedicate, quello dell'assistenza alla migrazione per motivi di studio non usufruisce generalmente di finanziamenti specifici.

*f) Scarsità di borse di studio per studenti internazionali:* per la stessa ragione, i progetti pubblici di finanziamento di borse di studio per studenti uni-

versitari titolari di protezione internazionale o per studenti internazionali in generale hanno numeri di beneficiari particolarmente esigui, del tutto incoerenti con la richiesta e con gli *standard* internazionali di quantità e qualità delle borse di studio offerte da altri Paesi occidentali. Infatti, quand'anche lo studente riesca ad accedere alla borsa, lo fa tramite il percorso ordinario del diritto allo studio regionale (§ 3.2). Tali canali offrono un esonero dalle tasse universitarie, un alloggio, la mensa e una borsa di studio annuale, che però può venire negata agli studenti che, pur avendo rispettato i requisiti di reddito e di merito richiesti, risultano idonei non vincitori. Inoltre, è di fatto quasi impossibile vincere la borsa ed ottenerne una certificazione nel periodo antecedente all'immatricolazione, al fine di comprovare le risorse economiche richieste per l'ottenimento del visto per motivi di studio. Le uniche borse che offrono tale garanzia per l'intera durata del corso di studi sono afferenti a progetti specifici con un *target* di beneficiari molto ristretto e con un tasso di selettività meritocratica elevato, come quello dei corridoi universitari. Al di là delle risorse pubbliche inserite nel più generale diritto allo studio, dunque, senza percorsi particolari per studenti internazionali, risulta non adeguatamente sviluppata, nel terzo settore in genere, l'offerta di borse di studio per tale *target*, soprattutto quando non si tratta di richiedenti o titolari di protezione internazionale.

g) *Mancanza di dati e studi di settore*: esistendo pochi progetti specifici di assistenza agli studenti internazionali, è molto raro trovare dati elaborati, *report* e rilevazioni di settore. Raramente si riesce ad ottenere una panoramica sulle motivazioni delle difficoltà e dei fallimenti incontrati da tale tipologia di studenti, così da poter proporre strumenti risolutivi.

h) *Insufficienza dell'assistenza psicologica*: spesso gli studenti internazionali, per ragioni economiche, faticano ad accedere in autonomia a percorsi di cura e di benessere psicologico. Gli enti di assistenza studentesca in generale, e quelli rivolti agli studenti internazionali in particolare, non riescono ad offrire un servizio che possa integrare le lacune del servizio pubblico che, ad ogni modo, è offerto innanzitutto in italiano, creando una barriera linguistica insuperabile soprattutto nella psicoterapia. Le associazioni a tutela dei migranti e i progetti di assistenza ai titolari di protezione internazionale riescono spesso ad offrire servizi gratuiti di psicoterapia in lingua straniera, ma sono più orientati, per evidenti necessità di risorse, su quei migranti con un *background* di violenza e di trauma e, comunque, non riescono a coprire la domanda. Le necessità di assistenza psicologica degli studenti in questione,

dunque, non trovano supporto, traducendosi spesso, secondo la rilevazione che ne fanno gli enti coinvolti, in causa di fallimento del percorso di studi e di perdita delle relative agevolazioni.

*i) Insufficienza dei servizi di intermediazione con privati:* se sono presenti alcuni servizi di intermediazione con vari enti pubblici tra gli ETS di settore, risultano invece quasi del tutto assenti servizi di intermediazione con i privati. Il più richiesto dagli studenti internazionali è il supporto nella comunicazione con i locatori, i quali spesso pongono in essere atti di vera e propria discriminazione basata su etnia o nazionalità, espressamente sanzionata dall'art. 43, co. 2, lett. c), TUI, nel non voler affittare case o stanze a studenti universitari stranieri o imponendo canoni di gran lunga superiori a quelli di mercato, locazioni in nero o condizioni contrattuali inique. Nella migliore delle ipotesi, poi, vi sono problemi di comunicazione e barriere linguistico-culturali, oppure una richiesta di garanzie economiche per sottoscrivere il contratto di locazione, quando la documentazione bancaria o lavorativa di tali studenti o delle famiglie che li supportano è spesso differente dalle ordinarie richieste di busta paga o fidejussorie usuali in Italia in tema di contratti di locazione.

#### 4. *Proposte di buone pratiche analizzate*

L'assistenza agli studenti universitari stranieri risulta estremamente utile per favorire l'integrazione e il successo accademico di soggetti provenienti da culture diverse. Gli ETS, nel loro ruolo di sostegno e di intermediazione, hanno enucleato una serie di buone pratiche volte a garantire un ambiente accogliente, accessibile e inclusivo, che si elencano.

*a) Pratiche di accompagnamento leggero:* consiste nel fornire agli studenti universitari stranieri un supporto informale, ma costante da parte di un determinato ente o servizio di riferimento, affiancandoli nei primi passi all'interno dell'ambiente accademico e della società locale (come quello offerto dagli ETS coinvolti nei corridoi universitari). Questo tipo di sostegno aiuta tali studenti a superare le barriere iniziali, facilitandone l'orientamento e l'adattamento. Nei periodi successivi, gli studenti avranno sempre un referente da potere contattare nel caso di difficoltà, che li indirizzerà ai servizi di settore o risolverà direttamente, ove possibile, le loro difficoltà.

b) *Peer-tutoring informale*: la presenza di una rete di integrazione sociale primaria (come quella garantita nei progetti di *cobousing* misto) o il coinvolgimento di studenti italiani nell'accoglienza dei loro colleghi stranieri rappresentano un valido supporto accademico e sociale per i nuovi arrivati. Inoltre, la creazione di una rete di integrazione sociale all'interno del corso di studi o della comunità universitaria è essenziale per favorire relazioni positive e un senso di appartenenza, risultando la prima risorsa per il superamento degli ostacoli più vari.

c) *Community sponsorship*: tale metodologia viene utilizzata in generale dalla Diaconia valdese, ma nello specifico da tutti gli ETS coinvolti nel progetto dei corridoi universitari. Le difficoltà di risorse informative, organizzative, umane e finanziarie dei singoli ETS possono essere superate tramite la strutturazione di progetti di accoglienza degli studenti universitari stranieri in partenariato pubblico-privato, che prevedano la partecipazione attiva di vari soggetti della comunità locale. Questo coinvolgimento favorisce la costruzione di relazioni interistituzionali e interculturali significative, oltre ad offrire agli enti stessi diversi *partner* di supporto, che permettono di accogliere un numero superiore di studenti, non ricadendo la responsabilità dell'intero percorso universitario su un solo soggetto.

d) *Servizio di intermediazione con i privati rispetto ai contratti di locazione*: gli ETS possono fornire un servizio di intermediazione tra gli studenti internazionali e i privati per agevolare la ricerca di alloggi adeguati, sviluppare un'attività di mediazione linguistica e culturale e offrire referenze a tali studenti (come nel caso del servizio offerto dal Consiglio italiano per i rifugiati). Questa attività può contribuire a garantire la sicurezza e la qualità delle sistemazioni abitative, riducendo le possibilità di sfruttamento e di irregolarità nell'alloggio, che impattano negativamente su tutto l'*iter* documentale successivo per ottenere e mantenere un soggiorno regolare.

e) *Pratiche di supporto materiale*: anzitutto, si può menzionare il *cobousing* (offerto ad esempio per gli studenti dalla Caritas diocesana di Roma e dal Centro Astalli). Nei progetti degli ETS per studenti universitari stranieri, le opzioni alloggiative sono sempre più orientate a formule di condivisione abitativa omogenea o eterogenea tra studenti universitari titolari di protezione internazionale, migranti e italiani con funzioni di *peer-tutor* (con o senza difficoltà economiche che li rendano beneficiari del progetto) o, ancora, anziani con necessità di compagnia o accudimento leggero, famiglie e nuclei

monopersonali, che avviano percorsi di *au pair hosting*. Spesso, dunque, tali soluzioni sono inserite in progetti di semiautonomia, nei quali viene chiesto agli studenti in questione un contributo simbolico per la locazione delle stanze e dove si vive in coabitazione con o senza la presenza di operatori, a seconda delle necessità specifiche del gruppo. Il *cobousing* rappresenta una soluzione abitativa che favorisce l'integrazione e l'interazione tra individui provenienti da diverse culture, facilitando altresì lo scambio di esperienze e la crescita personale.

Inoltre, si possono citare le convivenze omoculturali (come quelle organizzate dal Consiglio italiano per i rifugiati). Un peculiare tipo di convivenza è quella in famiglie provenienti dalla medesima cultura dello studente universitario straniero. Tale soluzione può favorire il senso di sicurezza e l'adattamento in un contesto nuovo e sconosciuto.

*f) Famiglie tutor:* tale modalità di supporto può essere inserita o meno in un progetto di accoglienza in famiglia. Può infatti trattarsi sia di una soluzione abitativa stabile, sia di una famiglia di riferimento a cui chiedere supporto per ogni esigenza di integrazione, che comunque fornisce allo studente universitario straniero un ambiente accogliente e ne favorisce l'inserimento, permettendo altresì l'accoglienza in casa nei periodi di chiusura delle residenze universitarie o di pausa, come nei fine settimana.

*g) Pocket money, borse di studio e sponsorship completa:* alcuni ETS hanno sperimentato progetti di offerta di diversi livelli di sostegno economico diretto allo studio, che vanno dalla copertura delle tasse universitarie e di altre spese amministrative (per l'iscrizione al SSN, il riconoscimento del titolo presso il CIMEA, la domanda di permesso di soggiorno, la tassa regionale per il diritto allo studio universitario ecc.) al contributo per la locazione, all'offerta di borse di studio o di *pocket money* (come quello offerto da alcuni ETS coinvolti nei corridoi universitari) autonomamente gestiti dallo studente universitario straniero, fino a sponsorizzazioni complete (normalmente sostenute da partenariati con fondazioni, come quella proposta dal Centro Astalli) che coprono le necessità economiche dello stesso dall'iscrizione alla laurea.

### 5. Conclusioni

Il ruolo degli ETS nell'assistenza agli studenti internazionali è di fondamentale importanza per promuovere la loro integrazione sociale e inclusione, soprattutto quando questi provengono da Paesi svantaggiati. Gli enti in questione offrono un ventaglio di servizi che vanno dalla consulenza legale e amministrativa, all'assistenza sociale e sanitaria, fino all'orientamento al lavoro e alla formazione linguistica, con particolare attenzione agli studenti universitari titolari di protezione internazionale, per i quali vengono organizzati progetti migratori completi, comprensivi di supporto materiale ed economico. Le pratiche specifiche e mirate alle necessità di tale categoria di studenti sono fondamentali, soprattutto quando si verificano deviazioni dal percorso di studi *standard*.

Tuttavia, il settore dell'assistenza agli studenti internazionali presenta anche diverse fragilità. La scarsità di progetti specifici di assistenza loro rivolti, la dispersione delle risorse e la mancanza di inventari dei servizi offerti, oltre alla carenza di risorse umane e finanziarie, sono sfide che richiedono interventi mirati e una migliore cooperazione tra gli ETS. Per affrontarle è fondamentale un maggiore coordinamento tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, nonché una maggiore sensibilizzazione e formazione degli operatori. Solo attraverso un approccio collaborativo e inclusivo sarebbe possibile garantire un'assistenza efficace agli studenti universitari stranieri, permettendo loro di godere appieno delle possibilità di studio e di crescita in Italia ed evitando altresì che un progetto di studio si trasformi in un incubo burocratico che porta tali studenti ad incontrare difficoltà materiali, se non ad entrare nell'irregolarità.